

BRESCIA E PROVINCIA

Progetto Oasi, online la vetrina di buone pratiche di scuola digitale

Nasce nelle settimane dell'emergenza in atto grazie a Calabrone, Fcb, GdB e Ufficio scolastico

Supporto

Gianluca Gallinari
g.gallinari@giornaledibrescia.it

■ Un'oasi è il luogo per antonomasia in cui la vita la spunta sul deserto. In cui la presenza vince sull'assenza. E non è un caso che il progetto lanciato in queste settimane complicate da cooperativa Il Calabrone, Fondazione Comunità Bresciana, Giornale di Brescia e Ufficio Scolastico Territoriale, abbia per nome proprio Oasi: l'acronimo di «Online a scuola insieme» rivela subito la finalità didattica ed educativa al tempo del coronavirus. Ma non solo: racconta dell'intento di offrire a tutta la comunità educante una piattaforma che sia punto di riferimento in un momento in cui il rischio di dispersione di energie e competenze è elevato.

Vetrina di buone pratiche. Un hub di strumenti educativi, percorsi didattici, schede di at-

tività da svolgere anche mentre le aule sono vuote. Prende vita sulle pagine digitali di una apposita sezione del GdB online quella che si prefigge di essere una vetrina di proposte didattiche concrete, di immediata applicazione da parte di tutti, insegnanti, studenti, ma anche mamme e papà, ma pure di buone pratiche già emerse nel panorama scolastico.

La genesi. A spiegarlo è Alessandro Augelli, presidente del Calabrone, la cooperativa che cura con i propri operatori i contenuti del progetto: «L'idea è nata nelle primissime ore della chiusura delle scuole. Stavamo già lavorando al contrasto della povertà educativa. In un frangente simile ci siamo chiesti cosa potessimo fare. È stato chiaro a tutti che bisognava attivarsi e subito». In una settimana il quadro era già definito: «È emerso in fretta che insegnanti più ferrati e scuole già attive nella

didattica online sono partiti in modo efficace, altri hanno avuto più difficoltà. Così, alcuni studenti hanno avuto a disposizione strumenti per adeguarsi, altri - magari non seguiti dalle famiglie e in condizioni economiche più svantaggiate - hanno rischiato di restare esclusi dalle lezioni online e dall'attività scolastica in genere, compiti a casa inclusi». Quella temuta in altre parole era una sorta di cesura, spiega Augelli, «tra scuola e scuola, ma pure tra studenti di una stessa scuola e tra docenti con differente preparazione sul piano digitale».

Didattica e non solo. Un hub di buone pratiche («condividiamo volentieri anche quelle degli altri, inclusi progetti analoghi ai nostri come l'iniziativa lanciata da Fondazione Asm, con cui non mancheremo di interagire») destinato ad arricchirsi quotidianamente, anche di attori: «La cooperativa Abibook ha già aderito al nostro progetto».

Per un obiettivo chiaro: garantire a tutti un'Oasi educativa. Perché la sospensione delle lezioni non si tramuti in un deserto formativo per nessuno, specie di chi è stato sorpreso dall'emergenza in condizioni di maggior fragilità. //

L'obiettivo:
«Ci rivolgiamo alla comunità educante per fornire strumenti concreti e evitare disparità»



LA PROPOSTA

Nasce Oasi, supporto didattico e educativo per scuole e famiglie

RUBRICHE PROGETTO OASI 50 mar 2020

Obiettivo: dare supporto alle scuole bresciane, ai docenti e alle famiglie nel proseguire l'attività educativa e formativa anche da casa

Digitale. Oasi è l'acronimo di «Online a scuola insieme»: il progetto nasce da Calabrone, Fcb, Ust e GdB

Una apposita sezione sul GdB online

Schede e proposte

■ Il progetto ha preso forma rapidamente attorno all'idea di «mettere insieme tutti i componenti della comunità educante, compresi i genitori e figure come gli educatori di sostegno e riconnetterli con strumenti concreti».

Il tempo di elaborare i primi contenuti, ed ecco online all'indirizzo www.giornaledibrescia.it/rubriche/progetto-oasi una iniziale proposta



Schede. Uno dei contenuti online

di strumenti concreti: dalle indicazioni sulla bacheca virtuale gratuita più semplice da usare per condividere lezioni e proposte, ai contatti di chi può offrire sostegno in un periodo delicato a i e famiglie.

E a seconda delle età - i contenuti sono ripartiti per i vari ordini scolastici - ecco strumenti per esprimere le proprie emozioni in un momento così particolare, ma anche proposte relenti, come la sfida lanciata a adolescenti e pre-adolescenti di raccontare il frammento di Brescia che vedono dalla loro finestra (anche con una foto), per farne un grande puzzle condiviso. Un po' come delle buone pratiche della scuola digitale si può fare patrimonio comune.